Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per la sicurezza e la difesa

2026/2060(INI)

24.8.2026

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2026
(2026/2060(INI))

Commissione per la sicurezza e la difesa

Relatrice: Nathalie Loiseau

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2026

(2026/2060(INI))

Il Parlamento europeo,

– visti il trattato sul funzionamento dell'Unione europea e il titolo V del trattato sull'Unione europea, in particolare le disposizioni relative alla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC),

– vista la dichiarazione di Versailles, adottata in occasione della riunione informale dei capi di Stato e di governo l'11 marzo 2022,

– vista la "Bussola strategica per la sicurezza e la difesa – Per un'Unione europea che protegge i suoi cittadini, i suoi valori e i suoi interessi e contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali", approvata dal Consiglio il 21 marzo 2022 e dal Consiglio europeo il 25 marzo 2022,

– visto il "Patto sulla dimensione civile della PSDC – Verso missioni civili più efficaci", approvato dal Consiglio il 22 maggio 2023,

– vista la decisione (PESC) 2017/2315 del Consiglio, dell'11 dicembre 2017, che istituisce la cooperazione strutturata permanente (PESCO) e fissa l'elenco degli Stati membri partecipanti[1],

– vista la decisione (PESC) 2024/890 del Consiglio, del 18 marzo 2024, che modifica la decisione (PESC) 2021/509, che istituisce uno strumento europeo per la pace[2],

– visto il regolamento (UE) 2021/697 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2021, che istituisce il Fondo europeo per la difesa e abroga il regolamento (UE) 2018/1092[3],

– visto il regolamento (UE) 2025/2643 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2025, che istituisce il programma per l'industria europea della difesa e un quadro di misure per garantire la disponibilità e l'approvvigionamento tempestivi di prodotti per la difesa ("regolamento EDIP")[4],

– vista la proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034, presentata dalla Commissione il 16 luglio 2025 (COM(2025)0571),

– vista la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il

[1] GU L 331 del 14.12.2017, pag. 57, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2017/2315/oj.
[2] GU L, 2024/890, 19.3.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2024/890/oj.
[3] GU L 170 del 12.5.2021, pag. 149, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/697/oj.
[4] GU L, 2025/2643, 29.12.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2025/2643/oj.

Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509, presentata dalla Commissione il 16 luglio 2025 (COM(2025)0565),

– viste le conclusioni Consiglio europeo, in particolare quelle del 20 marzo 2026 e del 19 giugno 2026,

– viste le conclusioni del Consiglio del 16 marzo 2026 sul rafforzamento della capacità dell'Unione europea di contrastare le minacce ibride,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione europea e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 5 marzo 2024, dal titolo: "Una nuova strategia industriale europea per il settore della difesa: conseguire la prontezza dell'UE attraverso un'industria europea della difesa reattiva e resiliente" (JOIN(2024)0010),

– visti gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029, dal titolo "La scelta dell'Europa", presentati il 18 luglio 2024 dalla candidata alla presidenza della Commissione europea, Ursula von der Leyen,

– vista la relazione di Mario Draghi, del 9 settembre 2024, dal titolo "The future of European competitiveness" (Il futuro della competitività europea), in particolare il capitolo 4 su una maggiore sicurezza e la riduzione delle dipendenze,

– vista la relazione di Sauli Niinistö, del 30 ottobre 2024, dal titolo "Safer Together – Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness" (Più sicuri insieme – Rafforzare la preparazione e la prontezza civile e militare dell'Europa),

– visto il libro bianco congiunto della Commissione e dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 19 marzo 2025, dal titolo "Libro bianco congiunto sulla prontezza alla difesa europea per il 2030" (JOIN(2025)0120),

– visti i partenariati in materia di sicurezza e difesa firmati dall'UE e dall'India il 27 gennaio 2026, dall'UE e dall'Islanda il 18 marzo 2026, dall'UE e dall'Australia il 18 marzo 2026 e dall'UE e dal Ghana il 24 marzo 2026,

– visto il trattato del Nord-Atlantico, entrato in vigore nel 1949,

– vista la dichiarazione del vertice di Ankara, rilasciata dai capi di Stato e di governo dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) che hanno partecipato alla riunione del Consiglio del Nord Atlantico tenutasi ad Ankara il 7 e l'8 luglio 2026,

– vista l'undicesima relazione, dell'8 giugno 2026, sullo stato dei lavori relativi all'attuazione dell'insieme comune di proposte approvato dai Consigli dell'UE e della NATO il 6 dicembre 2016 e il 5 dicembre 2017,

– viste le tre dichiarazioni congiunte sulla cooperazione UE-NATO firmate dai presidenti del Consiglio europeo e della Commissione e dal Segretario generale della NATO,

rispettivamente il 10 gennaio 2023, il 10 luglio 2018 e l'8 luglio 2016,

– viste la strategia di sicurezza nazionale degli Stati Uniti, pubblicata nel novembre 2025, e la legge statunitense di autorizzazione in materia di difesa nazionale per l'esercizio 2026, adottata dal Congresso degli Stati Uniti,

– visto il regolamento (UE) 2026/467 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 febbraio 2026, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione del prestito a sostegno dell'Ucraina per il 2026 e il 2027[5],

– vista la relazione dell'alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 30 giugno 2026, dal titolo "Common Foreign and Security Policy Report – Our priorities in 2026" (Relazione sulla politica estera e di sicurezza comune – Le nostre priorità per il 2026),

– vista la sua risoluzione del 21 gennaio 2026 sull'attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2025[6],

– vista la sua risoluzione del 22 gennaio 2026 sui droni e i nuovi sistemi di guerra: la necessità di un adattamento dell'UE per rispondere alle sfide odierne in materia di sicurezza[7],

– vista la sua risoluzione dell'11 marzo 2026 sui progetti faro di interesse comune nel settore della difesa europea[8],

– vista la sua risoluzione dell'11 marzo 2026 "Affrontare gli ostacoli al mercato unico della difesa"[9],

– vista la sua risoluzione dell'11 febbraio 2026 sui partenariati strategici dell'UE in materia di sicurezza e difesa[10],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per la sicurezza e la difesa (A10-0000/2026),

A. considerando che il continente europeo sta affrontando la più complessa combinazione di minacce militari e non militari in ragione della guerra di aggressione illegale della Russia contro l'Ucraina, delle ricadute della guerra in Medio Oriente, del deterioramento della situazione della sicurezza dal Sahel al Corno d'Africa e dell'incertezza per quanto riguarda la posizione degli Stati Uniti nei confronti dell'UE;

B. considerando che l'Ucraina deve essere dotata delle capacità militari necessarie, nei quantitativi che essa richiede e per tutto il tempo necessario a porre fine alla guerra illegale di aggressione della Russia; che l'Ucraina non sta difendendo soltanto la sua

[5] GU L, 2026/467, 26.2.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2026/467/oj.
[6] Testi approvati, P10_TA(2026)0013.
[7] Testi approvati, P10_TA(2026)0020.
[8] Testi approvati, P10_TA(2026)0080.
[9] Testi approvati, P10_TA(2026)0079.
[10] Testi approvati, P10_TA(2026)0040.

sovranità e la sua integrità territoriale, ma anche la sicurezza europea in generale;

C. considerando che, dall'adozione della dichiarazione di Versailles, della bussola strategica, nonché del libro bianco e della tabella di marcia sulla prontezza per il 2030, le istituzioni dell'UE e i suoi Stati membri hanno tratto nuovo slancio per rafforzare congiuntamente la difesa europea e garantire in tal modo la sicurezza dei cittadini;

Un contesto geopolitico in rapido deterioramento e il possibile ritorno della guerra in Europa

1. avverte che il mondo si trova ad affrontare un intenso scontro geopolitico, caratterizzato da guerre ad alta intensità, sostenute dall'innovazione tecnologica, da un aumento globale della spesa militare, da elevati livelli di letalità e dall'inosservanza del diritto internazionale, con attacchi contro i civili e le infrastrutture critiche;

2. sottolinea che la principale minaccia alla sicurezza europea è rappresentata dalla Russia e dai suoi alleati e mandatari; evidenzia che gli attacchi russi si sono intensificati nel 2025, combinando un atteggiamento aggressivo persistente e attività malevole al fine di indebolire la resilienza europea; afferma che l'UE e i suoi Stati membri devono passare dalla risposta alle crisi alla prontezza coordinata alla difesa, come indicato nel libro bianco e nella tabella di marcia sulla prontezza per il 2030;

3. deplora il protrarsi della guerra di aggressione della Russia senza che si intraveda alcun cessate il fuoco, dal momento che Mosca ha respinto ogni proposta di tregua incondizionata; invita gli Stati membri dell'UE a mantenere una posizione ferma e a considerare tale coercizione come diretta contro l'UE nel suo insieme;

4. sottolinea le costanti pressioni che la Russia esercita sulla Repubblica di Moldova e la guerra ibrida che conduce contro quest'ultima, con l'obiettivo di far deragliare le aspirazioni europee del paese attraverso ingerenze malevole senza precedenti e la continua strumentalizzazione della Transnistria; denuncia gli sforzi della Russia volti a soffocare le aspirazioni democratiche ed europee dei popoli georgiano e armeno;

5. sottolinea che la strategia di sicurezza nazionale degli Stati Uniti del 2025 segna una netta rottura con la politica degli Stati Uniti post-guerra fredda; prende atto dell'annuncio del presidente Trump relativo a una riduzione dell'impronta militare degli Stati Uniti in Europa, nonché della persistente incertezza sulla volontà degli Stati Uniti di onorare gli impegni assunti a norma dell'articolo 5 del trattato del Nord Atlantico;

6. condanna fermamente le ripetute minacce del presidente Trump di prendere la Groenlandia, anche con la forza; condanna qualsiasi pressione volta a forzare la mano di qualsiasi alleato della NATO; accoglie con favore tutte le iniziative a sostegno della resilienza, della sicurezza e dell'integrità territoriale della Groenlandia e della Danimarca;

7. esorta l'Iran, gli Stati Uniti e Israele a ripristinare il cessate il fuoco; accoglie con favore gli sforzi guidati dai paesi europei per istituire una forza di coalizione che garantisca la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz;

8. deplora il ritiro delle truppe statunitensi dalla Siria e dall'Iraq; invita l'UE, i suoi Stati membri e i paesi che condividono gli stessi principi a intensificare gli sforzi per combattere qualsiasi recrudescenza del Daesh;

9. ribadisce i propri timori per l'aggravarsi dell'instabilità in tutta l'Africa occidentale e centrale; trova allarmante che l'Africa si sia trasformata in un focolaio di violenza jihadista; ribadisce la propria preoccupazione per il propagarsi della violenza jihadista dal Sahel al Mozambico e alla Somalia;

10. esprime preoccupazione per l'accelerazione della militarizzazione della Cina e per i ripetuti episodi di tensione con alcuni dei suoi vicini;

11. evidenzia la necessità di continuare a salvaguardare l'accordo tra Armenia e Azerbaigian, mediato dagli Stati Uniti, con la rapida firma di un trattato di pace globale e duraturo, in conformità e nel pieno rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità dell'Armenia;

12. sottolinea che un numero crescente di attori nega l'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico, che è ora un settore conteso; ritiene che lo spazio sia essenziale per la sicurezza, la difesa e l'autonomia strategica dell'UE; invita gli Stati membri ad accelerare la diffusione di capacità spaziali resilienti e a duplice uso e di sistemi di allarme rapido contro i missili;

13. sottolinea la guerra ibrida condotta contro l'Unione, i suoi Stati membri e i suoi cittadini dalla Russia, in primo luogo, ma anche da altri attori statali e non statali ostili all'UE; evidenzia che tali aggressioni costituiscono un attacco duraturo, strategico e continuo alla sovranità, alla sicurezza, alla resilienza democratica e agli interessi dell'UE;

14. è allarmato per il fatto che le incursioni di droni e le violazioni dello spazio aereo in tutta Europa si siano intensificate a un livello senza precedenti e per il sabotaggio dei cavi sottomarini nel Mar Baltico; invita gli Stati membri a sviluppare con urgenza capacità multilivello di contrasto dei sistemi aerei senza equipaggio, attingendo alle competenze dell'Ucraina;

Sostegno all'Ucraina e garanzie di sicurezza dell'UE

15. sottolinea che l'aggressione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia è già durata più a lungo della Prima guerra mondiale; elogia il coraggio dell'esercito e della popolazione ucraini; sostiene una pace sostenibile e giusta in Ucraina, in cui l'aggressore non sia premiato e il diritto internazionale sia rispettato; ribadisce il suo risoluto sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina;

16. esorta l'UE e i suoi Stati membri a rafforzare il loro sostegno militare all'Ucraina; sollecita l'adozione e l'attuazione dell'iniziativa European Sky Shield Initiative; accoglie con favore il progetto di difesa aerea Freya; si compiace dell'adozione, nell'aprile 2026, del prestito di sostegno finanziario di 90 miliardi di EUR a favore dell'Ucraina; ritiene che la proposta della Commissione di utilizzare i beni russi congelati rimanga un approccio giuridicamente solido e finanziariamente significativo per incrementare il sostegno dell'UE alle esigenze militari dell'Ucraina; chiede, come primo passo, il

trasferimento dei beni russi congelati detenuti nell'UE a una società veicolo, il che tutelerebbe gli interessi degli Stati membri dell'UE;

17. insiste sull'importanza della coalizione dei volenterosi per l'Ucraina nel contesto della guerra di aggressione della Russia contro il paese; invita gli Stati membri a trarre tutti gli insegnamenti necessari dall'esperienza di combattimento dell'Ucraina e ad applicarli alle proprie forze armate; invita gli Stati membri e la base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) a trarre sistematicamente insegnamenti dall'esperienza ucraina e ad approfondire lo sviluppo congiunto e la coproduzione con l'Ucraina;

Missioni e operazioni PSDC: un cambiamento profondo per far coincidere mandati, mezzi e risultati

18. invita la vicepresidente della Commissione/alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli Stati membri a procedere a un riesame completo delle missioni e delle operazioni PSDC al fine di riconsiderarne i mandati, i mezzi e i risultati; sottolinea che tali missioni e operazioni potrebbero offrire una proiezione esterna più tangibile della rilevanza e dell'affidabilità dell'UE per i suoi partner in materia di sicurezza, se le decisioni formali sono accompagnate da mandati e risorse credibili;

19. ricorda l'importanza delle missioni PSDC nella difesa contro la guerra informatica e nel contrasto alla manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri, in particolare nei paesi del partenariato orientale;

20. chiede un riesame completo della missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina (EUMAM Ucraina); si compiace dell'aggiunta di due nuovi obiettivi al mandato dell'EUMAM Ucraina;

21. accoglie con favore il rinnovo, fino al 2027, dei mandati della missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia e della missione dell'Unione europea in Armenia, che sono fondamentali per rafforzare la fiducia;

22. ritiene che l'operazione Althea, formalmente l'operazione militare dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina, sia essenziale per la stabilità del paese; raccomanda che le forze di riserva al di fuori del teatro delle operazioni dispongano sempre del personale necessario e siano sostenute in ogni momento;

23. invita il Servizio europeo per l'azione esterna a valutare l'efficacia della missione dell'Unione europea sullo Stato di diritto in Kosovo nel promuovere la responsabilità istituzionale e il buon governo;

24. sottolinea l'importanza della missione dell'Unione europea a sostegno della polizia palestinese e dello Stato di diritto e della missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere per il valico di Rafah ai fini della sostenibilità del cessate il fuoco; evidenzia che il rinnovo dei loro mandati per soli tre mesi, fino al settembre 2026, è insufficiente e ne limita la capacità di agire in tempi prevedibili; invita gli Stati membri a rafforzare il mandato della PSDC e a fornire risorse adeguate a entrambe le missioni; invita Israele e l'Autorità palestinese a mantenere la piena cooperazione con tali missioni;

25. accoglie con favore la decisione del Consiglio, del 4 giugno 2026, di concedere 100 milioni di EUR nell'ambito dello strumento europeo per la pace allo scopo di fornire attrezzature e formazione alle forze armate libanesi, e ne chiede la rapida attuazione;

26. sottolinea il ruolo svolto dalla forza navale ASPIDES dell'Unione europea nella protezione delle navi mercantili dagli attacchi degli Houthi nel Mar Rosso, nonché nel rafforzamento della sicurezza marittima nella regione; accoglie con favore la proroga del suo mandato fino al febbraio 2027;

27. prende atto della proroga del mandato dell'operazione IRINI della forza navale dell'Unione europea nel Mediterraneo fino al 31 marzo 2027;

28. prende atto della proroga, fino al febbraio 2027, dei mandati della missione dell'Unione europea per lo sviluppo delle capacità in Somalia, della missione di formazione dell'Unione europea in Somalia e dell'operazione Atalanta, formalmente forza navale dell'Unione europea in Somalia, che contribuiscono tutte al rafforzamento delle capacità somale in materia di sicurezza, affari marittimi e Stato di diritto;

29. prende atto dell'inefficacia delle forze paramilitari russe di fronte alle conquiste territoriali realizzate dai gruppi jihadisti nella regione del Sahel; deplora le incessanti violenze subite dai civili; ricorda che l'UE può fornire assistenza soltanto agli Stati africani che ne facciano richiesta; deplora la mancanza di una strategia coerente dell'UE in materia di sicurezza per l'Africa;

30. prende atto del contributo della missione di formazione dell'Unione europea in Mozambico allo sviluppo delle capacità delle forze armate;

Costruire un'architettura di difesa per "un'UE pronta alla guerra"

31. osserva che la strategia europea in materia di sicurezza può essere credibile solo se tutte le azioni definite nella bussola strategica 2022 sono pienamente attuate e valutate e se si traggono insegnamenti da esse;

32. ritiene che gli sforzi dell'UE in materia di difesa non possano più limitarsi al mero accumulo di strumenti, meccanismi di finanziamento e quadri, e che sia necessario compiere un passo qualitativo, nel pieno rispetto delle prerogative degli Stati membri;

33. è del parere che la minaccia russa, l'ambivalenza degli Stati Uniti riguardo alla difesa convenzionale dell'Europa e la crescente centralità dell'Ucraina nell'architettura di sicurezza del continente richiedano un passo qualitativo nella difesa europea; invita gli Stati membri interessati a definire un'architettura europea di sicurezza e di difesa rinnovata, rapida, agile ed efficiente;

34. sostiene la creazione di un consiglio di sicurezza europeo, in seno al quale gli Stati membri interessati affrontino, tra le altre questioni, la strategia e gli obiettivi generali, la cooperazione in materia di sicurezza e la condivisione di intelligence;

35. è convinto che tale architettura rinnovata debba includere i pertinenti paesi europei che non sono, o non sono ancora, membri dell'UE, in particolare il Regno Unito, l'Ucraina e la Norvegia;

36. sottolinea che il pilastro europeo della NATO, sebbene pienamente integrato in quest'ultima, deve essere concepito come "separabile ma non separato", e strutturato in modo tale che gli europei possano pianificare, comandare e sostenere autonomamente un'operazione importante nel continente;

37. accoglie con favore la continua espansione della rete dell'UE di partenariati bilaterali su misura in materia di sicurezza e difesa, che conta ora 12 partner; osserva che solo nel 2025 e nel 2026 sono stati conclusi sei partenariati di questo tipo;

38. rimane preoccupato per la Turchia, membro della NATO, che mostra un comportamento ambiguo con le sue continue sfide alla sovranità e ai diritti sovrani degli Stati membri dell'UE, in primo luogo la Repubblica di Cipro e la Grecia;

39. osserva che i corridoi verso i fianchi orientali e settentrionali continuano a presentare numerose strozzature; accoglie con favore la proposta di regolamento della Commissione sulla mobilità militare del novembre 2025;

40. invita gli Stati membri a estendere i corridoi di mobilità militare all'Ucraina e a passare da un'attenzione limitata alla "mobilità" a un approccio globale alla "logistica";

41. accoglie con favore la dottrina nucleare francese di "dissuasione avanzata", esposta nel marzo 2026;

Finanziamento della difesa: un bilancio europeo che trasforma le parole in mezzi

42. chiede che il prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) tenga pienamente conto della difesa e si adatti ad essa in quanto nuova priorità essenziale dell'UE; insiste affinché il principio e la definizione di una preferenza europea, sanciti dal programma per l'industria europea della difesa (EDIP), siano estesi a tutte le rubriche e a tutti gli strumenti del futuro bilancio nel suo complesso;

43. osserva che il piano ReArm Europe/Prontezza per il 2030 è stato annunciato come in grado di mobilitare fino a 800 miliardi di EUR, di cui circa 650 miliardi di EUR dovevano essere liberati attraverso l'attivazione coordinata della clausola di salvaguardia nazionale del patto di stabilità e crescita; constata la forte discrepanza tra tale annuncio e la sua attuazione; mette in guardia contro un'Europa della difesa "Potëmkin", che promette molto più di quanto faccia;

44. sottolinea che le scelte compiute, in un momento in cui i bilanci europei per la difesa stanno aumentando a un ritmo senza precedenti, plasmeranno la struttura dell'EDTIB per decenni;

45. insiste sulla necessità di ricostituire le scorte esaurite, di accelerare le capacità di produzione e di colmare le carenze critiche in termini di capacità; invita l'UE e i suoi Stati membri a intensificare gli sforzi congiunti per colmare tali lacune anche attraverso progetti europei di interesse comune nel settore della difesa;

46. sottolinea che né un'EDTIB rafforzata né la prontezza delle forze armate europee si realizzeranno senza il personale necessario a tal fine;

47. ritiene che i programmi dell'UE recentemente adottati per sostenere lo sviluppo coordinato dell'EDTIB siano strumenti utili e ben concepiti che possono produrre risultati, a condizione che siano adeguatamente finanziati; insiste affinché tutti questi strumenti siano integrati nel futuro Fondo europeo per la competitività unitamente ai rispettivi criteri, in particolare i requisiti dell'EDIP in materia di ammissibilità e ubicazione della produzione;

48. accoglie con favore l'inclusione della difesa tra i settori ammissibili al sostegno nell'ambito dei piani di partenariato nazionale e regionale (piani NRP) del prossimo QFP; insiste affinché tutte le spese per la difesa nell'ambito dei piani NRP rispettino i medesimi criteri di ammissibilità stabiliti nell'EDIP;

49. sottolinea che la prima priorità è quella di un riarmo rapido e coordinato, che colmi le lacune più urgenti, in particolare per quanto riguarda gli abilitanti strategici; sottolinea che ciò richiede ingenti investimenti supplementari;

50. invita l'UE e i suoi Stati membri a garantire l'accesso dell'EDTIB ai finanziamenti bancari e non bancari;

51. accoglie con favore l'estensione dei criteri di prestito della Banca europea per gli investimenti (BEI) al settore della difesa, così come il potenziamento dello strumento di capitale proprio per la difesa; invita la BEI a rafforzare in modo sostanziale il suo sostegno sotto forma di prestiti e di capitale proprio a favore di tale settore;

52. accoglie con favore l'adozione del pacchetto omnibus in materia di prontezza alla difesa quale primo passo verso la razionalizzazione; invita gli Stati membri a innalzare il loro livello di ambizione e a creare un ecosistema legislativo più agile, efficiente e rapido per la difesa europea; sottolinea che tutti gli sforzi di razionalizzazione e armonizzazione devono essere condotti nel pieno rispetto dei trattati;

Responsabilità delle istituzioni dell'UE per quanto riguarda il controllo parlamentare della PSDC

53. insiste affinché il ruolo di supervisione e controllo del Parlamento sia rafforzato in linea con l'estensione del ruolo dell'UE nel settore della difesa e con l'aumento senza precedenti della spesa per le politiche e i programmi di difesa dell'UE;

°

° °

54. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla VP/AR, alla presidente della Commissione e ai commissari competenti, al Segretario generale delle Nazioni Unite, al Segretario generale della NATO, al presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO, alle agenzie dell'UE per la sicurezza e la difesa nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.